

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XII
N. 10

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 1977

Risoluzione

sugli effetti dell'aumento dei prezzi dell'energia sulla competitività e sulla capacità produttiva dei paesi membri della CEE

Annunziata l'8 aprile 1977

IL PARLAMENTO EUROPEO:

visto il fatto che la ripartizione delle ricchezze tra le varie zone del mondo fino a poco tempo fa è stata sempre meno equa;

visto il forte aumento dei prezzi del petrolio greggio negli ultimi due anni;

considerando che nei paesi industriali si è verificata la recessione più grave del dopoguerra;

visti la relazione della commissione economica e monetaria e il parere della commissione per l'energia, la ricerca e la tecnologia (doc. 431/75);

1. — fa presente che nel corso degli anni '50 e degli anni '60 è sorta la necessità di modificare il rapporto tra il livello dei prezzi dell'energia e di una serie di altre materie prime, da un lato, e, dall'altro, quello delle merci prodotte dai paesi industriali e dei servizi;

2. — mette in risalto il fatto che le modifiche dei prezzi comportano variazioni di

salario non soltanto tra i paesi in fase di sviluppo e i paesi industrializzati, ma anche nell'ambito di questi stessi gruppi;

3. — constata pertanto che un aumento dei prezzi dell'energia e di altre materie prime non risolve di per sé i problemi economici dei paesi in fase di sviluppo;

4. — fa presente che altri fattori (tra l'altro l'inflazione e l'instabile situazione monetaria internazionale) hanno avuto un influsso sulla competitività e sulla capacità produttiva dei paesi industrializzati superiore a quello dell'aumento dei prezzi del petrolio greggio;

5. — pone l'accento sul fatto che in ultima istanza i fattori decisivi per la competitività dei singoli paesi e gruppi di paesi, nonché per le loro prospettive economiche, saranno:

il contenuto dei prossimi accordi internazionali;

il ritmo con cui si procederà al rinnovamento tecnologico;

la capacità e la possibilità dei singoli paesi di adattarsi alle mutate condizioni economiche;

6. — rileva che un tenore di vita in continuo aumento sul piano mondiale dipende dalla prosecuzione della divisione internazionale del lavoro;

7. — constata che ciò presuppone ristrutturazioni sia nell'ambito dei singoli paesi industriali e tra i paesi industriali stessi, sia tra questi ultimi e i paesi in fase di sviluppo;

8. — constata peraltro che è limitata piuttosto rigidamente la rapidità con cui nei paesi industrializzati può essere effettuata la riconversione contemporanea ad uno sviluppo dei paesi in fase di sviluppo;

LA POLITICA PER IL PERIODO TRANSITORIO

9. — fa presente che la Comunità deve prendere le sue disposizioni in merito allo sviluppo economico sia a breve, sia a medio, sia a lungo termine, solo in tal modo potranno essere risolti i problemi attuali, cioè l'occupazione, la ristrutturazione, la tutela dell'ambiente e un continuo livellamento sociale sia nell'ambito della Comunità stessa che nei confronti dei paesi in fase di sviluppo;

10. — ritiene peraltro che la crisi energetica in ampia misura avrà conseguenze per quanto concerne le economie nazionali e che in tal modo si è accentuata la necessità di stabilire priorità — anche a livello comunitario — in merito all'impiego dello sviluppo;

11. — auspica che venga definita, sul piano comunitario, una politica economica a medio termine, e fa presente che la Comunità deve poter assicurare che la politica economica a breve termine degli Stati membri non metta a repentaglio il raggiungimento degli obiettivi a medio e a lungo termine;

12. — mette in rilievo il fatto che una nuova congiuntura favorevole rappresenta il presupposto necessario ad attuare senza troppe difficoltà il processo di riconversione strutturale nei paesi industrializzati,

ma che non per questo i problemi sono risolti;

13. — fa presente che non vi è alcuna garanzia che la riconversione strutturale rappresenti la logica conseguenza dell'avvio di una nuova congiuntura favorevole;

14. — sottolinea il fatto che si richiederà un intervento estremamente coerente ed impegnato sia da parte delle autorità politiche che delle parti sociali — ed una stretta collaborazione fra loro — per avviare e in seguito tenere in vita una congiuntura favorevole;

15. — fa presente in questo contesto specialmente la necessità di frenare il forte aumento dei prezzi;

16. — pone l'accento sul fatto che i paesi della Comunità, nella situazione attuale, potranno registrare uno sviluppo armonico solo se verrà coordinata, sul piano comunitario, la politica strutturale e quella economica a medio termine;

SICUREZZA DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DI ENERGIA

17. — constata che il prezzo relativamente basso del petrolio ha contribuito notevolmente a porre le basi per l'alto tenore di vita dei paesi industrializzati;

18. — ritiene peraltro che la grande dipendenza della Comunità dall'importazione di petrolio minacci la sua indipendenza economica e politica;

19. — ritiene quindi necessario che la Comunità, mediante una politica energetica comune, incrementi l'impiego di altre fonti di energia;

20. — constata che gli investimenti necessari per lo sviluppo di energia sostitutiva sono così cospicui che nessun privato li effettuerà senza una qualche forma di garanzia di redditività; pertanto la Comunità deve tutelare lo sviluppo di fonti alternative di energia;

21. — invita a basare tali norme di garanzia sui seguenti principi:

stabilire il livello dei prezzi dell'energia in base a previsioni a lungo termine;

procedere a una preventiva valutazione di massima delle spese comunitarie che potrebbero dimostrarsi necessarie;

22. — ritiene che le possibilità di giungere ad un accordo per creare un'efficace politica comune per l'energia e per i mezzi energetici siano strettamente collegate al riconoscimento da parte dei paesi membri della necessità, in linea generale, di mostrarsi solidali e alla loro capacità di trarne le dovute conseguenze politiche;

23. — incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione e la relazione della Commissione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli stati membri.

H. R. NORD
Segretario Generale

GEORGES SPENALE
Presidente